



Carminati S. (a cura di)

**Rinaldo Pigola. Forme e colori**

Banca di Credito Cooperativo di Calcio e Covo

Press R3, Almenno S. Bartolomeo (Bg)

2000

La seconda mostra del progetto culturale dedicato a Rinaldo Pigola ha voluto documentare la produzione artistica non figurativa del pittore. Hanno fatto da trait-d'union con la mostra precedente le opere degli anni Cinquanta. Sull'esperienza neocubista si è innestata l'esperienza informale di Rinaldo Pigola: i suoi lavori degli anni Sessanta sono vere e proprie atmosfere, veri e propri stati d'animo, veri *paesaggi dell'anima*, in un sottile rapporto tra ricerca cromatica e memoria. Negli anni Settanta i suoi collages sulla tela, influenzati dalle contemporanee sperimentazioni dell'arte visuale milanese, si avviano rapidamente verso una riduzione minimalista che elimina tutto ciò che non può essere mediato da sottigliezze cromatiche e luministiche e dal repertorio geometrico più puro. Rinaldo Pigola presta molta attenzione alla psicologia della forma e dei processi percettivi (come del resto avviene nell'Optical Art). Negli anni Ottanta, poi, queste sue ricerche si rafforzano caratterizzandosi di *lirismo* quasi orientale: non sono più i materiali portati sul dipinto a cercare la luce attraverso i loro giochi di ombre, ma è la luce stessa ad essere portata sulla tela, ad essere scoperta attraverso porte, finestre, riquadri nei quadri che si schiudono su piccoli frammenti che alternano la propria luminosità con quella dello sfondo. Infine, fa da corollario a questa esposizione una serie di sculture che testimoniano da un lato le ricerche in senso "neoprimitivista" (anni Sessanta), da un altro il tentativo di "tridimensionalizzare" i risultati optical degli anni Settanta, da un altro ancora un certo sperimentalismo dei materiali (opere in cemento e ferro) che ha caratterizzato gli anni Ottanta.

La mostra è stata allestita presso la Sala Congressi della B.C.C.C.C. di Romano (progetto di allestimento di Silvia Caminati).